
Ex Embraco: mons. Nosiglia (Torino e Susa), “indennizzo di 7mila euro ai lavoratori è una proposta inaccettabile e vergognosa”

“Un indennizzo di 7mila euro non rappresenta neppure un anno di lavoro. La proposta emersa in questi giorni per gli indennizzi ai lavoratori della ex Embraco mi pare, francamente, inaccettabile e vergognosa. Nella ripartizione del fondo (9 milioni di euro) vengono privilegiati imprenditori e fornitori, scegliendo esplicitamente di lasciare allo sbando i 400 lavoratori e le loro famiglie”. Lo ha dichiarato mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa. “Se non tocca a me entrare nel merito delle procedure di concordato o di curatela fallimentare - prosegue l’arcivescovo - ritengo però mio preciso dovere spendere una parola forte e chiara per dire che siamo di fronte a un cammino di ingiustizia. Prima che tale proposta vada avanti mi sembra necessario richiamare - ancora una volta - l’attenzione di tutti quegli attori sociali e istituzionali che hanno fino ad ora detto di volersi coinvolgere nel dramma dei lavoratori ex Embraco: Unione Industriale, Regione Piemonte, ministeri economici e del lavoro. Ugualmente significativo è che il sindacato continui a compiere la sua opera di informazione capillare, nella prospettiva di tutelare il più possibile i lavoratori”. “I tempi sono stretti”, ammonisce l’arcivescovo: “Qualunque sia l’esito del passaggio attuale c’è una cosa precisa che gli attori istituzionali possono e devono fare: avviare percorsi concreti di formazione e aggiornamento per i lavoratori, in modo da garantire a tutti l’opportunità di potersi ricollocare. Mi pare doveroso, da parte dei lavoratori, inserirsi con convinzione in tali percorsi. E se nessuno sarà in grado di rilevare in blocco attività e maestranze della ex Embraco, certo sarà possibile trovare soluzioni di ricollocazione differenziate in aziende diverse”. “In questa fase, così delicata e dolorosa, l’arcivescovo di Torino ha da spendere la sua parola e ‘metterci la faccia’, come ha fatto fino ad ora”, conclude mons. Nosiglia, assicurando che “intende garantire la copertura delle spese legali e di quegli esperti che, nelle varie sedi, dovranno promuovere e tutelare gli interessi dei lavoratori”.

Alberto Baviera